



Intervista a Marta Gramazio (dell'Unità Prevenzione della contraffazione AIFA)

Nel corso del programma di Rai Uno, "Uno Mattina Verde", la dott.ssa Marta Gramazio – dell'Unità dirigenziale "Prevenzione della contraffazione" dell'AIFA – è stata intervistata dai conduttori Franco Di Mare ed Elisa Isoardi sul tema del commercio illegale di farmaci online.

Dai dati dell'Agenzia Italiana del Farmaco è emerso che sono state sequestrate 30.000 unità di farmaci illegali alla frontiera. Sulla base di questo dato avete un'idea di quanto sia esteso il fenomeno?

Tengo a precisare che queste 30.000 unità sequestrate sono il risultato di un'operazione di controllo realizzata lo scorso anno. Nell'arco di una settimana sono state ispezionate tutte le spedizioni di pacchi postali contenenti farmaci provenienti prevalentemente da paesi extra-Ue, soprattutto Cina ed India.

Trattandosi di un fenomeno illegale, i dati in nostro possesso sono più che altro indicativi, ovvero derivano dai sequestri che quasi quotidianamente vengono effettuati nelle sedi doganali e sul territorio dai Carabinieri per la tutela della salute.

Quali sono i farmaci più venduti su internet?

I farmaci più venduti attraverso i canali di vendita illegali sono i prodotti per le disfunzioni erettili, anoressizzanti, ovvero prodotti per la perdita di peso, steroidi e anabolizzanti: tre tipologie che si ricollegano all'affermarsi di modelli sociali quali la virilità eccelsa, la forma fisica smagliante e il fisico performante.

Le tipologie di contraffatti sono abbastanza varie. Le analisi effettuate su campioni di prodotti sospetti hanno dimostrato in alcuni casi un dosaggio del principio attivo pari al doppio rispetto a quello dei prodotti autorizzati e commercializzati attraverso la catena di vendita legale.

È vero che avete trovato anche tracce di vernice stradale?

Assolutamente sì. Gli accertamenti analitici effettuati su campioni sospetti hanno rilevato la presenza di vernice stradale utilizzata per conferire alle compresse un determinato colore. Sono state anche individuate tracce di gesso utilizzato per compattare gli elementi che nella catena legale andavano a produrre quel farmaco.